



Dipartimento di Agraria / Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria  
Corso di Laurea Magistrale in Scienze Forestali e Ambientali (LM73-SFA)

AA 2019/20

Corso di

**Pianificazione e Infrastrutture per il territorio agroforestale (6CFU)**

Corso di Analisi, pianificazione e infrastrutture per il paesaggio rurale, modulo di  
**Pianificazione e infrastrutture per il paesaggio rurale (6CFU)**

Docente: *Prof. Salvatore Di Fazio*

### **Guida all'esame finale**

L'esame finale verrà svolto sotto forma di colloquio sui contenuti delle lezioni e di discussione di due elaborati tematici di esercitazione da redigere secondo le istruzioni contenute nel presente testo.

Per agevolare gli studenti nella preparazione dell'esame si propongono alcune domande riepilogative di autoverifica. Inoltre, si indicano i materiali utilizzati a supporto delle lezioni svolte e i testi e i website utili al lavoro di studio individuale, all'approfondimento tematico e alla redazione degli elaborati esercitativi.

## **DOMANDE RIEPILOGATIVE PER LA PREPARAZIONE DELL'ESAME FINALE**

### **Parte prima**

### **LA PIANIFICAZIONE ECOLOGICA DEL TERRITORIO AGROFORESTALE**

1. Cosa intendiamo con i termini ambiente, territorio e paesaggio?
2. Come, nella Convenzione Europea del Paesaggio, il paesaggio viene definito? Perché e da quale punto di vista, a tuo avviso, le comunità devono interessarsene e perché sono importanti gli approcci partecipativi?

3. Che tipo di relazione oggi si stabilisce tra lo spazio urbano e lo spazio rurale/forestale? Quali funzioni prima tipicamente urbane oggi si proiettano nello spazio rurale/forestale? Perché in città oggi trovano sede anche molte forme di agricoltura o forestazione urbana?
  4. Ai fini della gestione e pianificazione territoriale occorre considerare l'attività agricola e forestale come "multifunzionali". Cosa intendiamo con tale termine? Quali sono le principali funzioni che dobbiamo intendervi comprese?
  5. Quali sono le principali categorie di produzioni forestali?
  6. Quali sono i principali servizi ecosistemici ambientali e socio-culturali forniti dal bosco e dal paesaggio forestale? Porta degli esempi.
  
  7. In che modo la pianificazione territoriale è chiamata a favorire un'integrazione tra le diverse funzioni e servizi?
  8. Quali sono gli elementi caratteristici e i principali problemi riscontrabili in Italia nei territori interessati dalle foreste?
  9. In che cosa consiste la pianificazione territoriale? Qual è la peculiarità del metodo "ecologico" di pianificazione del territorio proposto nel corso?
  10. Quali sono le principali fasi caratteristiche del metodo di pianificazione ecologica del territorio proposto da Steiner?
  11. Qual è il significato del processo di pianificazione ecologica quale processo ciclico?
  12. Nel metodo di pianificazione ecologica del territorio quale importanza rivestono gli studi di analisi riferiti al territorio in esame. Quando si tratti di produrre studi regionali e di dettaglio quali sono le principali fonti di dati e informazioni?
  13. In che cosa consiste l'analisi di idoneità del territorio? Come può aiutarci nella scelta tra diverse alternative di destinazione funzionale riguardo ai potenziali usi del suolo? Al riguardo, quale ruolo può rivestire il dottore agronomo / dottore forestale e con quali competenze può contribuire?
  14. Come negli attuali metodi di analisi di idoneità sono state sviluppate le tecniche di *overlay mapping* proposte da Ian McHarg negli anni Sessanta? In che misura i GIS costituiscono uno strumento importante nelle procedure di analisi territoriale e valutazione ai fini del giudizio di idoneità?
  15. Perché la dimensione "tempo" è importante nella pianificazione del territorio? Qual è l'utilità di un'analisi multitemporale del territorio?
  16. Come può attuarsi la fase partecipativa? Quali metodi e tecniche possono mettersi in atto per favorire la partecipazione del pubblico e dei principali stakeholders nel processo di pianificazione?
  17. Perché sono importanti le fasi di gestione e monitoraggio nell'attuazione degli strumenti di pianificazione?
  18. Perché ci interessano i paesaggi rurali storici e quali sono le motivazioni e i modi per valorizzarli?
-

## Parte seconda

# LE INFRASTRUTTURE PER IL TERRITORIO AGROFORESTALE

### SENTIERI ESCURSIONISTICI

*Domande riepilogative:*

A quale esigenza sociale rispondono i sentieri escursionistici?

Quali sono i criteri che ne determinano la classificazione, anche ai fini di una comunicazione delle caratteristiche di accessibilità per l'utenza?

In che senso un sentiero escursionistico deve collegarsi a un'ipotesi interpretativa e comunicativa del territorio?

Quali sono i principi generali che guidano la definizione del tracciato?

Quali sono le caratteristiche funzionali e tecniche che un sentiero escursionistico deve avere (dimensioni trasversali, pendenze, tipo di fondo, ecc.)?

Quali sono i principali modelli teorici cui possiamo riferirci nel pianificare un sentiero o una rete di sentieri (es. modello lineare, circuito, modello "a ruota", ecc.)?

Quali elementi ed elaborati tecnici caratterizzano il progetto di un sentiero escursionistico?

Perché nella realizzazione bisogna adottare il principio del "minimo intervento" e preferire materiali naturali localmente disponibili?

Quali sono le principali misure di accompagnamento e i manufatti da adottare? (es. per il convogliamento, per il drenaggio, per il superamento di ostacoli, la sicurezza, l'attraversamento di corsi d'acqua, ecc.)

Perché nella stabilizzazione di scarpate e versanti si preferisce operare con interventi di ingegneria naturalistica? Quali ne sono i potenziali vantaggi e svantaggi da considerare?

---

### ECOMUSEI E MUSEI ALL'APERTO

*Domande riepilogative:*

a) Musei all'aperto

1. Quando hanno avuto origine i "musei all'aperto" e quale ne è stata l'idea ispiratrice?
2. Quali sono gli elementi che caratterizzano un "museo all'aperto"? Come esso è organizzato territorialmente e funzionalmente?

3. Nell'esperienza europea, in che modo i musei all'aperto hanno contribuito a valorizzare il patrimonio rurale? Puoi citare degli esempi di musei all'aperto incentrati sulla valorizzazione dell'architettura rurale tradizionale?
4. Qual è lo schema organizzativo tipico di un museo all'aperto?

b) Ecomusei

1. Come può definirsi un "ecomuseo"?
2. Come hanno avuto origine gli "ecomusei" e quali ne sono state le idee ispiratrici?
3. Quali sono gli elementi che caratterizzano gli ecomusei? Quali sono gli elementi di continuità tra i musei all'aperto e gli ecomusei? Quali sono, invece, le differenze principali?
4. Come un ecomuseo può articolarsi nel suo territorio di interesse? Quali altre infrastrutture territoriali può comprendere?
5. Nell'ecomuseo qual è il ruolo della popolazione e delle istituzioni locali?
6. In che misura un ecomuseo può contribuire allo sviluppo locale?
7. Nelle aree montane e forestali, quale ruolo specifico possono assumere gli Ecomusei?
8. Che consistenza ha la rete ecomuseale in Italia?
9. Come può avvenire l'avviamento di un ecomuseo (in particolare, riferisciti alla normativa specifica vigente nella tua regione – es. Calabria: Legge regionale Calabria 4 dicembre 2012 n 62 "Istituzione di Ecomusei in Calabria"; Legge regionale Calabria 21 marzo 2013, n 9 "Modifiche alla legge regionale 4 dicembre 2012, n. 62 (Istituzione di Ecomusei in Calabria)"
10. L'ecomuseo potrebbe costituire un'esperienza interessante per il tuo territorio e la tua comunità di appartenenza?

**Esercitazione**

*In una breve relazione (max 10-15 pagine) descrivere degli esempi di ecomusei tematici dedicati alla valorizzazione di specifici tratti identitari della popolazione, paesaggi e produzioni tipiche del territorio rurale e forestale.*

*Scelto tra gli ecomusei italiani un esempio ritenuto rilevante, produrre in forma di relazione scritta uno studio sintetico analizzandone i seguenti aspetti: la sua storia e la sua relazione con il territorio dato; il quadro normativo e istituzionale in cui si colloca; il soggetto gestore e gli aspetti organizzativi; le finalità e le iniziative intraprese per realizzarle; le infrastrutture territoriali e le attrezzature che ne supportano le attività; gli strumenti comunicativi utilizzati (pubblicazioni, website, ecc.).*

*Verificare in che misura l'esempio analizzato realizza l'idea di ecomuseo, così come emerge dalla riflessione teorica contenuta nei testi-guida indicati. Dire quali sono i contributi specifici e originali. Evidenziarne aspetti di buona pratica e le possibilità di una più generale applicazione in altri contesti locali (ad esempio in Calabria, Sicilia o nei luoghi di provenienza).*

La relazione, corredata di immagini, dovrà riportare la bibliografia e la sitografia consultate.

---

**GREENWAYS**

Cosa si intende per "greenway"? Quali ne sono stati la storia e i principi ispiratori?

Quali sono i punti e le aree del territorio che una greenway è chiamata a collegare?

Quali forme di mobilità una greenway intende supportare?

Perché oggi si attribuisce importanza alle reti infrastrutturali a supporto di mobilità non motorizzata? Elenca i principali motivi di tipo funzionale, ambientale e socio-culturale.

Perché e in che modo una greenway deve rapportarsi alla più generale rete delle infrastrutture per la “mobilità verde” e queste ultime alla più generale rete delle infrastrutture di trasporto?

Quali sono le caratteristiche funzionali e tecniche che connotano una greenway? (range di pendenze ammissibili, larghezza, tipo di pavimentazione, attrezzature di supporto, ecc.)

Quali sono le fasi caratteristiche del progetto di una greenway?

Perché si preferisce realizzare una greenway attraverso il recupero di tratti di infrastrutture viarie già presenti nel territorio e che risultano sottoutilizzate o abbandonate? Puoi fare degli esempi di potenzialità sfruttabili?

Oggi il recupero delle ferrovie dismesse sembra essere un approccio preferenziale per la realizzazione di greenways. Per quali motivi? Generalmente quali sono i vantaggi e i limiti che un tratto di ferrovia dismessa presenta ai fini di una sua conversione funzionale in greenway? Prova ad elencarli.

Perché oggi si ritiene importante anche il recupero dei tracciati storici di interesse culturale, in particolare di quelli ferroviari, per la realizzazione di greenways?

Quali condizioni fanno sì che una greenway possa essere considerata anche parte di una rete ecologica? Perché ciò sia possibile, di cosa occorre tener conto in sede progettuale?

Quale ruolo hanno avuto l'associazionismo e le reti tematiche (locali, nazionali, internazionali) nel determinare una pressione sociale e la diffusione di un sapere tecnico tali da indurre gli enti territoriali ad aprire spazi operativi e offrire sostegno per la realizzazione di greenways?

***Si ritiene fondamentale la partecipazione al seminario in programma per il 12 novembre 2019 (h.11, aula Seminari), tenuto dal prof. Giulio Senes (Università di Milano, Presidente di EGWA/ European Greenways Association) sul tema “Greenways e parchi lineari: il futuro è lento e verde”. Nel corso del seminario verranno illustrate le reti e le principali esperienze di mobilità verde in Europa.***

Esercitazione:

Tra gli esempi realizzati in Italia scegli una greenway e descrivine in una breve relazione (max 10-15 pp.) gli elementi caratterizzanti, mettendo in evidenza i seguenti aspetti:

- *Dati identificativi (nome, località, estensione, ente committente, ente gestore, connessione con la rete di mobilità dolce a livello locale e regionale;*
- *tipo di mobilità supportata; risorse territoriali valorizzate e contributo dato allo sviluppo locale;*
- *connessione stabilita con i luoghi di vita;*

- *caratteristiche tecniche del tracciato;*
- *caratteristiche della pavimentazione;*
- *modalità gestionali;*
- *iniziative intraprese per la sua promozione e valorizzazione;*
- *caratteristiche della segnaletica;*
- *progetto di comunicazione (dove e come è presentata la greenway? website, mappe, visita virtuale, ecc.);*
- *accessibilità alle diverse classi di utenza;*
- *funzione eventualmente svolta e consapevolmente prevista in progetto quale parte della rete ecologica.*

La relazione, corredata delle immagini più significative, dovrà riportare la bibliografia e la sitografia consultate.

---

## **IL PROGETTO STRADALE**

In che misura uno studio territoriale preliminare può indirizzare il progetto stradale? Quali componenti territoriali devono essere specificamente considerate e quali aspetti progettuali ne sono influenzati? In che modo e perché il singolo progetto stradale deve essere visto in connessione con la più generale rete delle infrastrutture viarie e di trasporto?

Quali sono le diverse fasi del progetto stradale? Quali scelte ed elaborati tecnici caratterizzano ciascuna fase?

Qual è la normativa italiana di riferimento? In linea generale, puoi dire in sintesi quali ne sono i contenuti? Nelle varie fasi del progetto stradale, attraverso quali tipi di elaborati vengono considerati e valutati gli effetti ambientali che discendono dalle ipotesi progettuali? Quali procedure vengono seguite in Calabria?

Nel progetto preliminare, quali aspetti devono essere considerati per la definizione del tracciato stradale? Su che scala cartografica è preferibile operare? Quali informazioni rilevanti traiamo dall'analisi delle curve di livello? Quali sono le diverse fasi attraverso cui definiamo l'andamento planimetrico di una strada?

Cosa è il tracciolino stradale? Quali sono i criteri che ne guidano la sua definizione? Come si procede nel tracciarlo?

Cosa è la poligonale d'asse? Come si procede per definirla? Quali sono i criteri di scelta per la definizione dei raccordi dei vertici della poligonale? Quali dati caratteristici occorre rappresentare negli elaborati tecnici? Come viene definito l'asse stradale?

Attraverso quali fasi progettuali viene definito l'andamento altimetrico della strada? Quali sono i criteri di definizione della pendenza massima? Cosa si intende per "livelletta"?

Come si rappresenta il profilo longitudinale di una strada? Quali informazioni deve contenere il corrispondente elaborato progettuale?

Come l'andamento altimetrico della strada si può rapportare al profilo naturale del terreno?

Quando una sezione stradale si dice in *rilevato*, in *trincea* o a *mezza costa*?

In quali punti dell'asse stradale è necessario collocare i picchetti di sezione?

Quali criteri sovrintendono al tracciamento dei raccordi verticali tra due diverse livellette?

Come si effettua il rilievo trasversale del terreno?

Quali elementi devono essere definiti nelle sezioni stradali? Quali sono le pendenze caratteristiche delle scarpate di scavo e di riporto? Cosa è la planimetria di ingombro stradale?

Cosa è il solido stradale? Quando il solido stradale si dice *omogeneo*, *non omogeneo* o *misto*? Come si determina il volume del solido stradale? Come si determina la zona di occupazione?

Quali sono le principali opere d'arte stradali?

---

## IL SISTEMA DEL VERDE URBANO E PERIURBANO

Quali sono i principali servizi ecosistemici forniti dal verde urbano e peri-urbano e, in particolare, dai boschi urbani?

Quali motivi oggi spingono a incoraggiare interventi di forestazione urbana? Quali sono i principali contributi dati dalle foreste urbane agli obiettivi di sostenibilità?

Quali sono i principali stakeholders che possono essere coinvolti nella pianificazione e gestione delle foreste urbane? In che misura la forestazione urbana può migliorare i luoghi di vita e contribuire al recupero di ambiti degradati?

Come la pianificazione, progettazione e gestione degli interventi di forestazione urbana e periurbana si integra con la più generale pianificazione territoriale?

Quali sono i principali criteri che governano la pianificazione e gestione del verde urbano?

Illustra un esempio di buona pratica di forestazione urbana in ambito nazionale o internazionale, trattandone specificamente gli aspetti qualificanti.

# STRUMENTI DIDATTICI SUGGERITI

## LA PIANIFICAZIONE ECOLOGICA DEL TERRITORIO AGROFORESTALE

Il testo principale di riferimento è:

Steiner F., *The Living Landscape: An ecological approach to Landscape Planning*. McGraw-Hill, 1991 (1st edition) and further revised editions; (titolo edizione italiana: *Costruire il paesaggio, un approccio ecologico alla pianificazione del territorio*; McGraw-Hill Italia, editore – Disponibile in Biblioteca di Agraria: Collocazione X.1 58). Si vedano in particolare la sezione introduttiva e i capitoli di inquadramento metodologico: 1, 2, 5 – approfondendo i metodi di analisi e valutazione di idoneità.

Per approfondimenti si suggerisce anche:

Agnoletti M., *Paesaggio rurale. Evoluzione, valorizzazione, gestione*, Edagricole 2010 (disponibile in Biblioteca di Agraria: Collocazione X.2 117) .

Fabbri P., *Natura e cultura del paesaggio agrario : indirizzi per la tutela e la progettazione*, CittàStudi 1997 (disponibile in Biblioteca di Agraria: Collocazione XI.9 73) . Il testo, in versione più aggiornata e integrato da nuovi contenuti, è stato ripubblicato come: Fabbri P., *Principi ecologici per la progettazione del paesaggio*. Franco Angeli, Milano 2007 (disponibile in Biblioteca di Agraria: Collocazione XI.2 109) .

### Approfondimenti tematici

- Con riguardo alla **European Landscape Convention** si veda il testo ufficiale sul sito del Council of Europe: <https://rm.coe.int/1680080621> e il testo del documento esplicativo (explanatory report) scaricabile in varie lingue (le versioni ufficiali, così come per la convenzione, sono quelle in inglese e francese: <https://www.coe.int/en/web/landscape/text-of-the-explanatory-report-of-the-european-landscape-convention>

- Per l'**approfondimento concettuale sui termini territorio ambiente paesaggio** si veda: Rosario Assunto, *Paesaggio, ambiente, territorio: un tentativo di precisazione concettuale*, in: *Rassegna di Architettura e Urbanistica* n.47-48 /1980, pp. 49-51. Download: [www.rassegnadiarchitettura.it/mat/pdf47-3.pdf](http://www.rassegnadiarchitettura.it/mat/pdf47-3.pdf)

- Con riguardo al **paesaggio forestale** e allo **stato della foresta mediterranea** , che sono stati gli argomenti della parte introduttiva del corso, oltre che i materiali forniti dal docente, si suggerisce di leggere il rapporto FAO sullo Stato della Foresta Mediterranea 2018 di recentissima pubblicazione e scaricabile liberamente dal sito FAO: [www.fao.org/3/CA2081EN/ca2081en.PDF](http://www.fao.org/3/CA2081EN/ca2081en.PDF)

Questo rapporto è anche di aggiornamento rispetto alla presentazione fatta nel corso, basata sulla precedente versione dello stesso, risalente al 2013. Il testo aiuta anche a comprendere meglio le **diverse funzioni del bosco** e l'importanza relativa assunta nei diversi contesti.

- Con riguardo al seminario monografico di approfondimento di quest'anno sui **Paesaggi Rurali Storici**, svolto dal Prof. Di Fazio e dal Prof. Mauro Agnoletti su "I paesaggi rurali storici" si vedano anche i materiali presenti sul sito del Prof. Agnoletti: <http://www.mauroagnoletti.com/it/osservatorio-nazionale-del-paesaggio-rurale> e gli specifici testi dell'autore nella collezione della biblioteca del nostro Dipartimento.

On-line si possono vedere alcuni filmati di seminari del prof. Agnoletti che propongono in forma più breve alcuni dei contenuti trattati nel suo intervento presso il nostro Dipartimento:

<https://www.youtube.com/watch?v=Twuqrc3LJ1w> ; <http://www.dialoghisulluomo.it/it/agnoletti/cultura-ambiente-e-globalizzazione-il-caso-del-paesaggio-italiano>;

I contenuti essenziali sul tema trattato nel corso didattico si possono inoltre sinteticamente rintracciare nel seguente articolo recentemente pubblicato dal docente in collaborazione con il prof. Modica:

Salvatore Di Fazio & Giuseppe Modica, *Historic Rural Landscapes: Sustainable Planning Strategies and Action Criteria. The Italian Experience in the Global and European Context*, in: *Sustainability* 2018, 10(11), 3834. Download: <https://doi.org/10.3390/su10113834>

Riferirsi inoltre alle presentazioni delle lezioni svolte dal docente

## SENTIERI ESCURSIONISTICI

### Principale bibliografia di riferimento:

Confederazione Svizzera, Ufficio federale delle strade / *Sentieri Svizzeri, Costruzione e manutenzione dei sentieri escursionistici – Manuale*, USTRA 2017

Download: [https://www.sentierisvizzeri.ch/download.php?id=11447\\_31f1b35a](https://www.sentierisvizzeri.ch/download.php?id=11447_31f1b35a)

Confederazione Svizzera, Ufficio federale delle strade, Sentieri Svizzeri / *Manuale di pianificazione della rete dei sentieri*, USTRA 2017

Download: [https://www.sentierisvizzeri.ch/download.php?id=3601\\_a1b6b92](https://www.sentierisvizzeri.ch/download.php?id=3601_a1b6b92)

CAI (Club Alpino Italiano), *SENTIERI: Pianificazione Segnaletica Manutenzione*, Quaderno di Escursionismo n.1, 2010

Download: [www.cce.cai.it/files/Op-167x24-Quad1-low.pdf](http://www.cce.cai.it/files/Op-167x24-Quad1-low.pdf)

Sui dati metrici di riferimento si consulti:

Neufert E., *Enciclopedia pratica per progettare e costruire: manuale a uso di progettisti, costruttori, docenti e studenti : fondamenti, norme e prescrizioni per progettare, costruire, dimensionare e distribuire a misura d'uomo*, Hoepli 1999, (disponibile in Biblioteca di Agraria (collocazione X.2 26)

Su aspetti relativi a interventi di Ingegneria naturalistica si possono consultare, tra gli altri, i manuali di redatti dalla Regione Piemonte e dalla Provincia di Terni, scaricabili da:

[https://www.regione.piemonte.it/foreste/images/publicazioni/manuale\\_ingegneria\\_nat.pdf](https://www.regione.piemonte.it/foreste/images/publicazioni/manuale_ingegneria_nat.pdf)

<http://cms.provincia.terni.it/on-line/Home/Itterritorio/Urbanistica/ManualeIngegneriaNaturalistica/documento851.html>

Riferirsi inoltre alle presentazioni delle lezioni svolte dal docente

---

## MUSEI ALL'APERTO ED ECOMUSEI

### Principale bibliografia di riferimento:

1. Muscò A. (a cura di), *L'ecomuseo tra valori del territorio e patrimonio ambientale*, numero speciale di "Briciole", trimestrale del CESVOT, n.11-14 /ottobre 2007.  
(link per il download: [http://www.cesvot.it/repository/cont\\_schedemm/3310\\_documento.pdf](http://www.cesvot.it/repository/cont_schedemm/3310_documento.pdf))

Nel volume si vedano in particolare i seguenti contributi utili per la trattazione degli aspetti teorici:

- Becucci S., Musei e ecomusei, pp. 15-22
- Becucci S., L'ecomuseo come strumento di valorizzazione del patrimonio, pp.23-30.
- Testa R. e Bortolotti F., Il progetto di fattibilità e la gestione dell'Ecomuseo, pp. 31-47.

Si vedano inoltre i testi di Andrea Rossi e Manuela Geri su alcune esperienze ritenute particolarmente significative ed utili ai fini esemplificativi, sull'Ecomuseo del Casentino e sull'Ecomuseo della Montagna pistoiese.

La sitigrafia riportata nel testo da p. 139 a p. 146 può essere un'utile strumento per lo studio e l'approfondimento di specifici esempi di Ecomusei e per le tematiche correlate. Si tenga conto che alcuni indirizzi di website potrebbero essere mutati.

Sulla relazione tra musei all'aperto ed ecomusei si veda:

2. Contrafatto S. e Di Fazio S., *Attrezzature museali per l'architettura e la civiltà rurale: storia e progettazione*. In: Genio Rurale, n. 9/1996. (consultabile in Biblioteca di Agraria)

Altri testi fondamentali per inquadrare l'esperienza degli Ecomusei in Italia, in particolare nella regione Piemonte:

3. Maggi M., Falletti V., *Gli Ecomusei: cosa sono e cosa possono diventare*, Umberto Allemandi Editore, Torino 2001. (Compreso tra i materiali didattici integrativi messi a disposizione del docente. In versione di rapporto interno IRES è liberamente scaricabile da:

<http://www.ecomusei.eu/mondilocali/wp-content/uploads/2011/03/2001-Maggi-Falletti-Ecomusei-cosa-sono.pdf>

4. Maggi M. e Murtas D., *Ecomusei. Il Progetto*. IRES Piemonte, 2014 (scaricabile dal website: <http://www.ecomusei.eu/mondilocali/wp-content/uploads/2011/03/2004-Maggi-Murtas-Ecomusei-il-progettob.pdf> )

Per il suo contenuto metodologico è utile complemento:

5. Riva R. *Il metaprogetto dell'Ecomuseo*, Maggioli editore, Milano 2008. (consultabile in Biblioteca di Agraria, coll.XVII.2.77).

- Proposte applicative in Calabria, aspetti metodologici:

6. Fichera C.R., Di Fazio S. e Bonomo G., *La valorizzazione del paesaggio culturale per lo sviluppo locale: proposta di un Ecomuseo dell'olio e dell'ulivo in Calabria*, in: Atti del Convegno su "Valorizzazione delle risorse locali e territoriali nel quadro delle politiche per lo sviluppo rurale", Associazione Italiana di Ingegneria Agraria, Matera 14-17 giugno 2000, Grafiche Miglionico, Potenza 2002 (consultabile in biblioteca di Agraria, coll. XVI.7,25).

Per l'approfondimento di esperienze specifiche si suggerisce la consultazione del website:

<http://www.ecomusei.eu/> che propone notizie e materiali inerenti al dibattito culturale sugli ecomusei, collegamenti ai siti web di diversi ecomusei italiani ed europei, oltre che consentire l'accesso a pubblicazioni legate alle attività della rete, atti di convegni tematici, ecc. Si suggerisce di "navigare" con sana curiosità provando a confrontare gli aspetti teorici con le esperienze in atto. In particolare si veda la sezione Mondilocali (<http://www.ecomusei.eu/mondilocali/>) e al suo interno la biblioteca (<http://www.ecomusei.eu/mondilocali/biblioteca/>) che offre diverse risorse per l'approfondimento, sia degli aspetti generali sia di specifiche esperienze.

Riferirsi inoltre alle presentazioni delle lezioni svolte dal docente

---

## GREENWAYS

**Il testo principale sugli aspetti teorici metodologici è:**

Tocolini A., Fumagalli N. e Senes G., *Progettare i percorsi verdi: Manuale per la realizzazione di greenways*, Maggioli editore, Santarcangelo di Romagna

**Altri materiali:**

Mennella Vincenzo G.G., *Greenway per lo sviluppo sostenibile del territorio*, Il Verde Editoriale 2004 (disponibile in Biblioteca di Agraria, collocazione X.2 57) .

Sul recupero delle ferrovie dismesse ai fini della realizzazione di Greenways:  
ISFORT, Ferrovie, territorio e sistema di greenways, 2004 – download: [https://www.fsitaliane.it/content/dam/fsitaliane/Documents/impegno/per-le-persone/riutilizzo-patrimonio/Riutilizzo\\_patrimonio\\_Testo\\_atti\\_isfort\\_ricerca.pdf](https://www.fsitaliane.it/content/dam/fsitaliane/Documents/impegno/per-le-persone/riutilizzo-patrimonio/Riutilizzo_patrimonio_Testo_atti_isfort_ricerca.pdf)

RFI, Atlante di viaggio lungo le ferrovie dismesse, 2017 – lettura on-line e download:  
<http://www.rfi.it/rfi/LINEE-STAZIONI-TERRITORIO/Sostenibilit%C3%A0-ambientale/Mobilit%C3%A0-sostenibile/Atlante-delle-linee-dismesse/Atlante-di-viaggio-lungo-le-ferrovie-dismesse>

Si vedano inoltre i seguenti website:

[www.greenways.it/](http://www.greenways.it/)

<https://www.ferrovieabbandonate.it/>

Per approfondimento di uno degli esempi discussi nel corso:

Marco Navarra, *InWalkabout City: il paesaggio riscritto. Un parco lineare tra Caltagirone e Piazza Armerina*, Biblioteca del Cenide 2002;

Marco Navarra, *InWalkabout City 2.0*, Letteraventidue 2013

Riferirsi inoltre alle presentazioni delle lezioni svolte dal docente

---

## IL PROGETTO STRADALE

***Riferirsi alle presentazioni delle lezioni del docente***

---

## IL SISTEMA DEL VERDE URBANO E PERIURBANO

FAO. 2016. *Guidelines on urban and peri-urban forestry*, by F. Salbitano, S. Borelli, M. Conigliaro and Y. Chen. FAO Forestry Paper No.178. Rome, Food and Agriculture Organization of the United Nations. Acquisibile gratuitamente on line dal website FAO; link: <http://www.fao.org/3/a-i6210e.pdf>

FAO, 2018. Benefits of Urban trees. <http://www.fao.org/3/a-c0024e.pdf>

Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, Comitato per lo sviluppo del Verde 2018. *Strategia nazionale del verde urbano. Foreste urbane resilienti ed eterogenee per la salute e il benessere dei cittadini*. Acquisibile gratuitamente on line; Link:

[https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/comitato%20verde%20pubblico/strategia\\_verde\\_urbano.pdf](https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio/allegati/comitato%20verde%20pubblico/strategia_verde_urbano.pdf)

*Lo sviluppo del verde urbano: come cambiano le città con la Legge 10/2013. Numero tematico della rivista "Dottore agronomo e dottore forestale", n.2/2014.*

[http://www.conaf.it/sites/default/files/AF2\\_014%20WEB\\_0.PDF](http://www.conaf.it/sites/default/files/AF2_014%20WEB_0.PDF)

Per aggiornamenti e "formazione continua" si suggerisce la frequentazione dei website:

<http://www.fao.org/forestry/urbanforestry/en/>

